



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

Gent.ma
sig.ra Ginetta Santoni
Sindaco
Comune di Dro
Per interoperabilità

e, p.c.

Egregio
sig. Paolo Minotto

Oggetto: F. 167/26: adozione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)

Preg.ma Sindaca,

è pervenuta al mio Ufficio l'allegata segnalazione del sig. Minotto, il quale ha lamentato il mancato riscontro alla proposta da questi avanzata in data 26 gennaio u.s., relativamente all'adozione da parte del Comune del PEBA ed al suo inserimento negli obiettivi individuati nel PIAO 2026-2028.

In relazione a quanto evidenziato dal cittadino, preme preliminarmente osservare che se è vero che il PIAO viene regolarmente assoggettato ad una procedura di consultazione degli stakeholders, al fine di consentire il più ampio coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati, è anche vero che tale coinvolgimento è generalmente limitato al contenuto della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza". La procedura aperta di consultazione consente di acquisire preventivamente eventuali proposte e osservazioni alla parte generale della predetta sottosezione ed ai relativi allegati.

Non sembra invece sussistere alcun obbligo in capo alle Amministrazioni relativamente ad una eventuale descrizione dettagliata delle osservazioni ricevute in tale contesto, né tanto meno del "*recepimento o del rigetto motivato*" delle stesse.

Anche l'ANAC, nelle sue ultime "Indicazioni per la definizione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO", approvate il 23 luglio 2025, ha rimarcato esclusivamente la necessità di garantire la partecipazione di cittadini, imprese e stakeholders, attraverso delle consultazioni aperte al pubblico prima dell'approvazione del Piano, senza introdurre ulteriori disposizioni od oneri in merito in capo alle Amministrazioni.

Ciò premesso, per quanto riguarda il merito della segnalazione del sig. Minotto circa la presunta mancata adozione del PEBA da parte del Comune di Dro, si osserva che questo Piano è stato introdotto dall'art. 32, L. 41/1986 come strumento -

insieme al PAU di cui all'art. 24, comma 9 L. 104/1992 - finalizzato al superamento delle barriere architettoniche, con l'obiettivo più ampio di realizzare un sistema urbano in cui l'accessibilità diventi parte integrante e strutturata della pianificazione e della progettazione urbana.

Si osserva, inoltre, che la Provincia di Trento negli ultimi anni ha incentivato l'adozione dei PEBA, anche tramite il finanziamento di iniziative che promuovessero la loro progettazione.

Alla luce di quanto segnalato dal sig. Minotto, mi preme sensibilizzare codesta Amministrazione sul tema in oggetto per sapere se si intenda inserire una riflessione in merito all'interno dell'attività di programmazione e progettazione del Comune.

Cordiali saluti

IL DIFENSORE CIVICO
- Sandro Raimondi -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

G. Bertotti

Allegati:

- nota prot. 5267 d.d. 7.4.2026
- informativa privacy